

Fondazione CARICIV/UNITALSI, rendez-vous Carità/efficienza

INAUGURATO UN NUOVO CENTRO POLIVALENTE Con l'intervento del Vescovo Chenis e del Presidente Cacciaglia

**Testo e foto di
Rodolfo Palieri**

Un "Centro polivalente" e un fiammante *Doblò*, rispettivamente "attrezzati" per ospitare e trasportare gli inabili: è il duplice regalo di Natale della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia all'Unitalsi diocesana. Il relativo finanziamento di 81.000 (ottantunomila) euro è stato concesso per far socializzare persone emarginate a causa di handicap fisici o relazionali. Il *Doblò*, appositamente predisposto, sarà utilizzato per il trasporto degli assistiti, mentre la Sede associativa di Via delle Puglie li accoglierà con le sue moderne dotazioni tecnologiche. Alleviare il disagio della solitudine può confortare una persona al punto di farle ritrovare la serenità e prolungarne la vita. Per questo gli unitalsiani, testimoniando gli insegnamenti cristiani, si dedicano a questa forma di solidarietà.

L'inaugurazione della Sede, ristrutturata e attrezzata, è avvenuta, in tandem con la presentazione del rilucente *Doblò*, nel corso di una cerimonia presenziata dal Vescovo Carlo Chenis e dal Presidente della Fondazione Vincenzo Cacciaglia. L'intervento della CARICIV - hanno spiegato il presule ed il munifico finanziatore - è il frutto di un meditato rapporto Carità/efficienza: ovvero, soldi sì, ma finalizzati a precisi scopi sociali, quali può certificare un'associazione qual è l'Unitalsi, attivamente impegnata sul territorio da venticinque anni. Un tasto su cui ha insistito mons. Chenis osservando che la beneficenza dev'essere eticamente motivata dal suo efficiente e produttivo impiego. In sintonia col Vescovo, l'avv. Cacciaglia ha espresso il suo compiacimento per la realizzazione del progetto, concepito con lungimiranza dalla stessa Fondazione, che seleziona annualmente un ampio ventaglio di istanze. Una rigorosa verifica, prima e dopo la concessione dei vari finanziamenti, vuole, infatti, evitare ogni superficialità nell'impiego delle somme erogate.

Mauro Mandolesi, Presidente dell'Unitalsi diocesana, ha spiegato i positivi riflessi della quotidiana apertura della sede, ove gli amici in carrozzina erano precedentemente condotti con ingombranti pulmini o con le auto private. Tanti amici, autosufficienti e non, vivranno, dal lunedì al venerdì, parentesi di aggregazione create con iniziative culturali e di intrattenimento. Sarà anche attivo uno "sportello" per offrire le necessarie informazioni ai cittadini bisognosi di assistenza. Tradizionale eccezione il mercoledì, quando, secondo una consuetudine ormai collaudata, gli unitalsiani occupano l'accogliente "Centro Sociale" di S. Gordiano, annesso all'omonima Chiesa. E proprio *accoglienza* chiamiamo la rituale manifestazione che termina con un'agape fraterna offerta dall'UNITALSI ai portatori di handicap, grazie alle sue cuoche "volontarie".

Il complesso ecclesiale di S. Gordiano è la palestra in cui l'Unione, fin dalla fondazione del primo Gruppo diocesano, esercita la sua attività. In questa chiesa di svolgono i riti settimanali per gli associati e molti fra quelli celebrati per ricorrenze straordinarie. Di più, don Ivan Leto, Assistente ecclesiale della Sottosezione diocesana, è da qualche mese Parroco di S. Gordiano, favorendo una naturale sinergia fra... "Marta e Maria"! Appena domenica 23 è stata celebrata qui una S. Messa solenne, seguita da un generoso pranzo natalizio cui hanno partecipato un centinaio di persone. Al termine, una slitta natalizia carica di regali per gli assistiti e - straordinariamente - per *Sorelle di carità* e *barellieri*. Incidentalmente è bene chiarire che gli unitalsiani spiccano, nell'area del "non profit" per la totale gratuità della loro opera. Anzi, oltre a servire senza compensi i loro amici in carrozzina, pagano personalmente le spese del proprio lavoro: viaggi e vitto dei pellegrinaggi, quote associative, assicurazioni, divise, spese di trasporto nelle escursioni ai santuari vicini e nei brevi collegamenti in città, incontri conviviali con gli inabili. Infine contribuiscono alle periodiche raccolte benefiche per tonificare le esangui casse dell'organizzazione nazionale, come l'acquisto di

piantine d'ulivo ed i versamenti per la stampa associativa. Prorompe l'obiezione del lettore: "*La mano destra non sappia quello che fa la sinistra!*". D'accordo, ma gli unitalsiani sono stanchi di sentirsi porre sempre la stessa domanda: "*Quanto vi pagano per questo lavoro?*" Per questo ricordiamo la totale gratuità del loro impegno. Puntualizzazione che dimostra l'oculatezza della CARICIV e del *rendez-vous* carità/efficienza.